

12 Maggio 2009

Il giorno 8 maggio 2009, presso la sede della Dirpubblica, si è svolta la riunione della Segreteria Generale, allargata ai Segretari Regionali, con l'obiettivo, come illustrato dal Segretario Generale, Giancarlo Barra, di fare il punto sull'attuale situazione del Sindacato e sulle metodologie da seguire per un nuovo rilancio dello stesso.

In particolare, è stata sottolineata la necessità di sensibilizzare le forze politiche, attraverso un costante dialogo con le stesse (dialogo, peraltro, già intrapreso attraverso l'invio di numerose missive ai Segretari dell'UDC, IDV e MPA), sul tema della tutela della dignità e degli interessi del personale rappresentato.

A tal fine è stata anche discussa la necessità di indire, per scadenza statutaria, il "Congresso Dirpubblica 2009" nel quale affrontare, oltre alle tematiche di un necessario intervento sulla riorganizzazione del lavoro pubblico con strumenti legislativi ed organizzativi diversi da quelli attualmente adottati, un eventuale progetto di fusione con la Dirp, sindacato storico e federazione fondatrice e costituente la Confedir. E ciò al fine di realizzare una sinergia, tra le due istituzioni, che dia maggiore forza all'azione sindacale, attraverso un miglior utilizzo delle risorse umane e patrimoniali.

Si è quindi passati ad esaminare le problematiche del Ministero della Giustizia, puntualmente illustrate da Annamaria Palmieri e Mariarosaria Limitone. L'Amministrazione della Giustizia è quotidianamente sotto i riflettori dei mezzi di comunicazione, in quanto troppo onerosa ed inadeguata a soddisfare i bisogni dei cittadini. Né va ignorato il grave disagio del Personale, in primo luogo dei funzionari dell'amministrazione giudiziaria, frustrati da un immobilismo che da decenni non riconosce possibilità di carriera né consente un necessario ricambio di risorse. Una soluzione viene offerta da un interessante dibattito sviluppatosi tra i Paesi dell'Unione Europea sulla creazione di un'area comune di diritto. In questo ambito si è delineata la figura del Cancelliere Europeo, sull'esperienza già testata in Germania. Questo funzionario esercita, in piena autonomia e

sotto la propria responsabilità, una serie di compiti, che nella maggior parte degli altri Paesi sono attualmente in capo al magistrato, come ad es. la volontaria giurisdizione e l'esecuzione forzata. L'ambizioso progetto richiede la modifica delle norme di procedura al fine di trasferire, anche nell'ordinamento italiano, le competenze dal magistrato al cancelliere, adeguatamente qualificato e motivato. Il risultato avrebbe sicuramente una ricaduta positiva sulla collettività in termini di economicità ed efficienza, in quanto i magistrati, liberati da quelle incombenze, potrebbero concentrarsi sulle decisioni. Il nostro sindacato, sostenendo questa iniziativa nelle sedi opportune, insieme alla vicedirigenza, si propone ancora una volta, come veicolo di crescita culturale e sociale.

Si è infine toccata la tematica della causa di risoluzione del rapporto di lavoro collegata alla maturazione dell'anzianità massima contributiva (40 anni), attivabile discrezionalmente da parte dell'amministrazione. In particolare si è evidenziato come un'applicazione di tale istituto non basata su una valutazione di opportunità dell'amministrazione stessa, fatta caso per caso, ma rimessa a valutazioni facoltative possa condurre a risultati non solo improduttivi ma anche del tutto ingiusti. Il Sindacato manterrà la propria posizione, a tal proposito, sia coltivando le cause in corso sia intervenendo in sede politica.

In serata è stato trattato il delicato e preoccupante stato di fatto venutosi a creare nell'Agenzia delle Entrate dove, abbandonato ogni criterio di legalità, si procede a tutta forza a demansionare il Personale ed attribuire incarichi (dirigenziali e non) con il criterio dell'*intuitu personae*. A questa seconda parte della riunione hanno partecipato i legali del Sindacato.